Num. 115

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 15 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Maggio	739,66	739,14	738,16	+23,3	25,7	+27,2	+20,0	+21,6	+22,1	+14,2	N.N.O.	N.E.	N.E.	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi
14 »	738,52	739,28	738,90	+24,2	+30,0	+31,6	+24,0	+27,8	+25,0	+15,0	S.O.	S.S.E.	N.E.	Sereno con vap.	Nuvolette	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 MAGGIO 1863

Il N. 1242 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Reali Decreti 12 ottobre 1857 e 23 novembre 1862;

Sulla proposizione del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il personale civile addetto al culto, all'istruzione ed all'amministrazione presso gli Istituti superiori e secondari d'istruzione e di educazione militare potrà essere nominato ad esperimento per Decreto Ministeriale prima di ricevere nomina definitiva per Decreto Reale.

Art. 2. Il soldo, cui avrà ragione il personale suddetto durante l'esperimento, non potrà mai eccedere quello portato dai Nostri Decreti 23 novembre 1862 per la carica di cui adempie le funzioni. Finchè dura nella posizione ad esperimento esso non ha diritto ad assimilazione ai gradi militari portata dagli stessi Decreti.

Art. 3. Il personale nominato ad esperimento in virtù degli articoli precedenti potrà essere esonerato dal servizio per Decreto Ministeriale finchè dura in tale posizione.

Art. 4. Il servizio prestato in esperimento e seguito da conferma sarà computato pel conseguimento del diritto alla giubilazione e degli aumenti quinquennali del decimo dello stipendio.

Art. 5. Le persone nominate ad esperimento non potranno durare in tale posizione oltre un periodo di 18 mesi dalla data della nomina. Ove dopo questo tempo non siano confermate, saranno esonerate dal servizio con Decreto Ministeriale.

Art. 6. Le norme prescritte dai precedenti articoli 2, 3, 4 e 5 sono applicabili al personale civile addetto al culto, all'istruzione ed all'amministrazione presso i summentovati Istituti, stato nominato precedentemente ad esperimento e che sia tuttora in tale posizione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 3 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1244 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la Legge 22 dicembre 1861, n. 384, sull'occupazione di Case religiose per ragione di servizio militare o civile;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente ad uso di caserma pei RR. Carabinieri la Casa dei Padri delle Scuole Pie nel Comune di Palma, provvedendo, a termini dell'articolo 1 della mentovata legge, alle esigenze del culto e della pubblica istruzione, non che all'alloggio dei Religiosi in quella raccolti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 17 aprile 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.
U. PERUZZI.

Nomine, promozioni ed altre variazioni occorse nel personale dell'amministrazione centrale della guerra:

Con R. Decreto dell'8 marzo 1863

Roveda Antonio, applicato di 2.a cl. nominato applicato di 1.a cl.

Con altro R. Decreto del 26 marzo 1863

Galera cav. Achille, capo sezione, collocato in aspettativa per motivi di salute colla metà dello stipendio.

Con altro R. Decreto del 29 marzo 1863

Massi Ilario, applicato di 4.a cl., dispensato da ulteriore servizio in seguito a volontaria dimissione.

Con altro R. Decreto del 15 marzo 1863

Massabò avv. Vincenzo, commissario di leva in aspettativa, richiamato all'effettivo servizio e nominato applicato di 3.a cl. nell'amministrazione centrale della guerra.

Con altro R. Decreto del 4 aprile 1863

Perelli Federico, applicato di 4.a cl., considerato quale dimesso volontario per aver lasciato il servizio senza permesso.

Con altro R. Decreto del 16 aprile 1863

Rosano Giuseppe, applicato di 4.a cl., dispensato da ulteriore servizio in seguito a fattane domanda.

Con altro R. Decreto del 23 aprile 1863

Abati Alessandro, applicato di 1.a cl. in aspettativa, richiamato all'effettivo servizio.

Con altri R. Decreti del 24 aprile 1863

Capello Alessandro, volontario, nominato applicato di 4.a cl.;
Valperga Giuseppe, id., id.;
Bruni Bartolomeo, id., id.

Con altro R. Decreto del 3 maggio 1863

Belluomini Eugenio, segretario di 1.a cl., collocato in aspettativa per motivi di salute col terzo dello stipendio.

Con Regii Decreti del 10 corrente mese Negro Alfredo, scrivano di 1.a classe nel Corpo d'Intendenza Militare, fu dispensato da ulteriore servizio per trovarsi assente dallo Stato;

Catemario Luciano, meritorio nella disciolta Intendenza Generale dell'Esercito delle Due Sicilie, venne nominato scrivano di 2.a classe nel Corpo predetto;

Barattelli Vincenzo, id. id.;

S. M., con Decreti in data 23 e 29 aprile, 3 e 7 maggio, si è degnata fare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro le seguenti nomine e promozioni:

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica

ad Ufficiale

Bartolini prof. dott. Antonio (di Pisa);

a Cavalieri

Paganucci prof. dott. Luigi (di Firenze);
Zanda prof. dott. Luigi (di Cagliari);
Bini prof. dott. Francesco (di Firenze).

Sulla proposta del Ministro per gli affari di Grazia, Giustizia e de' Culti

ad Ufficiale

Ponsati cav. teol. Vincenzo, curato della Parrocchia dei Ss. Filippo e Giacomo in Torino;

a Cavaliere

Villari avv. Vincenzo, membro del Consiglio d'Amministrazione della direzione superiore della Cassa ecclesiastica in Napoli:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

a Commendatore

Baer cav. Costantino, funzionante da segret. gen. presso il Ministero medesimo;

a Cavaliere

Polliotti-Grana avv. Enrico.

Sulla proposta del Ministro pei Lavori Pubblici

a Commendatore

Moglino cav. Giambattista, ispettore di 1.a cl. nel Genio civile.

Sulla proposta del Ministro per gli affari dell'Interno

a Cavaliere

Sinigaglia Leone, da Torino.

In udienza del 3 maggio S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale delle segreterie giudiziarie:

Dionisotti avv. Carlo, giudice nel tribunale del circondario di Torino, nominato segretario nel tribunale di commercio di Torino;

Corradi Giuseppe, sostituito segretario nel tribunale del circondario di Piacenza, traslocato nella stessa qualità in quello di Castelnuovo di Garfagnana;

Ara Alfonso, segretario presso la giudicatura di Novellara, traslocato nella stessa qualità in quella di Bistagno;

Lima not. Fortunato, id. di Pinerolo, id. d'Arona;
Goffi Vassallo Enrico, id. d'Arona, id. di Savigliano;
Devalle not. Gio., id. di Savigliano, id. di Pinerolo;
Sovico Agostino, id. d'Ornavasso, id. di Sciolze;
Montanaro Filippo, id. di Sciolze, id. di Gassino;

Ordazzo not. Luigi, segretario nel mandamento di Candia Lomellina, collocato a riposo;

Manfredi Not. Giuseppe, sostituito segretario di tribunale in aspettativa, nominato segretario nel mandamento d'Ornavasso;

Torre Carlo, sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura mandamentale di Castelnuovo Scrivia, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Fabiani Antonio, nominato sostituito segretario in soprannumero presso la giudicatura di Dolcedo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 14 *Maggio* 1863

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato Generale)

Ammissione straordinaria nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino.

Per un riguardo a quei giovani i quali a seguito della chiusura del *Collegio di S. Primitivo in Torino* dovettero interrompere i corsi preparatorii agli Istituti Militari, che seguivano nello stesso, questo Ministero s'indusse, in via affatto eccezionale e per quest'anno soltanto, a determinare che i medesimi possano concorrere straordinariamente per essere ammessi ad occupare i posti che siano disponibili al nuovo anno scolastico nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio Militare d'istruzione secondaria in Parma, giusta le norme infradivisate.

§ 1. Le dimande d'ammissione al concorso al 2.o ed al 3.o anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino devono essere trasmesse al Comandante Militare del Circondario in cui il giovine è domiciliato, *non più tardi del* 31 *agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale più non saranno in alcun modo accettate.

Tali domande debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed essere accompagnate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita legalizzato, da cui risulti che il giovine al 1.o agosto venturo abbia compiuto l'età di 14 *anni*, nè oltrepassi quella di 16 *anni* per l'ammissione nel 2.o anno di corso; 15 *anni*, nè oltrepassi quella di 17 *anni* per l'ammessione al 3.o anno di corso. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età ora detta;

2. Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti e della classe a cui il giovine era ascritto nel Collegio di S. Primitivo, e della condotta in esso tenuta, *dal quale risulti della data della cessazione dall'Istituto stesso.* Non sono ammessi i giovani che avessero cessato dal predetto Collegio prima del 22 aprile 1863.

§ 2. Giusta quanto fu stabilito pel concorso all'ammissione nel 1.o anno di corso dalle norme in data 31 gennaio 1863, i Comandanti di circondario trasmetteranno sollecitamente al Comando del Collegio militare in Parma le domande ora dette. Ove i documenti siano riconosciuti validi e regolari, il Comando del Collegio farà avvertire i petenti, almeno 15 giorni prima della apertura degli esami, del giorno in cui dovranno presentare i giovani per la visita sanitaria e pegli esami di concorso.

§ 3. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 2.*o anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione, od una lettera, od una descrizione);
2. Scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore francese, e tradurlo in lingua italiana;
3. Saggio di calligrafia;
4. Soluzione di un quesito d'aritmetica.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 5, 6, 7, 8, 9 e 10 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lingua italiana;
3. Grammatica francese;
4. Aritmetica compiuta e principii d'algebra;
5. Nozioni di geografia. Storia moderna e media.

§ 4. Gli esami per l'ammissione straordinaria nel 3.*o anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (un'orazione, od una dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera);
2. Versione dal francese in italiano di una composizione scritta sotto dettatura;
3. Saggio di calligrafia.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lettere italiane;
3. Lingua francese;
4. Geografia dell'Europa - Storia generale fino alla Rivoluzione francese;
5. Aritmetica ed algebra;
6. Geometria piana.

§ 5. La votazione avrà luogo a tenore dei §§ 12, 13 e 14 delle anzidette norme 28 aprile 1862. I candidati deficienti in alcun esame non saranno ammessi a ripeterlo; potranno però essere ammessi nella classe inferiore, superandone i relativi esami, sempre che non oltrepassino l'età per essa stabilita e si abbiano posti disponibili.

§ 6. I candidati che avranno superato gli esami di concorso, saranno ammessi ad occupare i posti vacanti nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, nell'ordine in cui furono classificati secondo i punti di merito conseguiti.

§ 7. I *già allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino*, i quali per qualsiasi motivo non si presentassero in quest'anno agli anzidetti esami di concorso per la straordinaria ammissione nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, o non li subissero felicemente, più non potranno esservi ammessi nel venturo anno.

§ 8. Sono nel resto applicabili ai candidati ammissibili al 2.o ed al 3.o anno di corso del mentovato Collegio militare le prescrizioni contenute nelle norme in data 31 gennaio 1863 per l'ammessione nei Collegi militari d'istruzione secondaria (Supplemento num. 2 del *Giornale Militare* pel volgente anno).

Torino, 13 maggio 1863.

Si pregano i signori direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Filosofia del Diritto e di Diritto Internazionale, vacante nella Regia Università di Cagliari, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare al Ministero la loro domanda e i documenti relativi fra tutto il 26 luglio p. v., dichiarando esplicitamente se intendono concorrervi per titoli o per esame o per le due forme ad un tempo, giusta il prescritto dall'art. 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Il concorso avrà luogo in Torino.

Torino, 26 marzo 1863.

S'invitano i Direttori degli altri periodici di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico 1863-64 sono vacanti nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano 2 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti de' suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1.o aprile 1856, N. 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun Capo-luogo delle Provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto-Prefetto del Circondario.

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero

essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 10 febbraio 1863.

Il Direttore della R. Scuola Sup. di Med. Veterinaria
BONORA.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore della Regia Università degli studi di Palermo,

Vista la nota del Ministro della Pubblica Istruzione del 12 maggio 1862, che ordinava il concorso per la vuota cattedra di patologia generale nella medesima Università;

Visto l'avviso pubblicato nel Giornale Officiale di Sicilia del dì 3 giugno 1862, n. 122, col quale venne fissato per la presentazione delle domande il termine a tutto il 30 settembre 1862;

Vista la nota del 28 gennaio 1863 con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione, sulla proposta del Consiglio superiore per le Provincie Siciliane, nominava la Commissione di esame per l'enunciato concorso;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla Rettoria il 22 andante, con la quale in adempimento dell'art. 113 del Regolamento venne assegnato il giorno 20 giugno del corrente anno pel secondo esperimento per esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggotto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò coll'intervallo tra la prima pubblicazione di esso concorso e il tempo dell'esperimento; ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venir distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni avanti del secondo esperimento.

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina.

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta.

« 3. In una lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto Regolamento, dà avviso al pubblico che nel giorno 20 del venturo mese di giugno del corrente anno nella grande aula dell'Università avrà luogo l'esperimento di cui è parola nella cennata deliberazione della Commissione d'esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nei Giornali Officiali di Sicilia e del Regno, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 25 febbraio 1863.

Il Rettore NICOLÒ MUSMECI.
Il Segretario Cancelliere GIOVANNI GORGONE.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle strade ferrate dello Stato.
(Cassa di Soccorso).
Ordine del Giorno.

Secondo il prescritto dal Regolamento della Cassa di soccorso pegli Operai ed Agenti delle ferrovie esercite dallo Stato, il Consiglio amministrativo, visti li stati di caricamento e scaricamento presentati dalli Segretario e Tesoriere di detta Cassa nelle sedute delli 12 e 21 corrente aprile, ha stabilito l'attivo e passivo della Cassa nei seguenti termini;

Attivo dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1862.

Fondo in Cassa al 1.o gennaio 1862	L.	44,422 93
Contributo degli Operai delle officine di Torino	»	7,181 58
Id. Id. di Savigliano	»	3,897 82
Id. degli Agenti addetti agli altri diversi servizi	»	26,750 55
Aggio sulla vendita di libri nelle Stazioni per conto del signor Moretti	»	55 81
Interessi dei capitali impiegati	»	2,520 »
Totale	L.	84,828 72
Da dedursi per non esatte dal Tesoriere (punizioni ai barcaiuoli ed aggi sulla vendita libri)	»	29 18
Totale attivo al 31 dicembre 1862	L.	84,799 54

Passivo dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1862.

Sussidi pagati agli Operai delle officine di Torino	L.	10,928 83
Id. Id. di Savigliano	»	9,467 67
Id. agli Agenti dei diversi servizi	»	25,884 79
Sussidi straordinari	»	208 »
Stipendio al Medico speciale della Stazione di Torino	»	600 »
Spese di porto-danaro	»	» 75
Totale passivo	L.	47,090 04

Rimanenza attiva al 1.o gennaio 1863 L. 37,709 50

Il numero degli associati nell'anno 1862 fu di 4612, e quello degli ammalati sussidiati di 3977, con malattia media per ciascuno di giorni 8 82, od in altri termini furonvi 93 ammalati durante tutto l'anno col giornaliero sussidio di L. 1 31.

Ogni ammalato percepì in media un sussidio di lire 11 81, ed ogni socio pagò in media L. 8 21.

Gli Operai delle officine di Torino percepirono in sussidii il 152 03 p. 0/0 di quanto contribuirono.

Quelli delle officine di Savigliano il 248 82.

Gli Agenti degli altri diversi servizi il 96 76.

Torino, addì 28 aprile 1863.

Il Sotto Capo Servizio
Segretario del Consiglio Amministrativo
L. F. BIANCHI.
Il Direttore delle Officine di Costruzione
ff. di Presidente
G. ALBY.

Visto lo avanti esteso Ordine del giorno colla situazione economica della Cassa di Soccorso dal 1.o gennaio a tutto il 31 dicembre 1862, si manda il medesimo pubblicare a *termini* dell'art. 20 del Regolamento di detta Cassa.

Torino, addì 30 aprile 1863.

Il Direttore Generale
BONA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(2.a *Pubblicazione*)

Dichiarazione di smarrimento di fogli di cedole semestrali relativi alle sotto designate rendite.

Categoria del Debito	Titolare della rendita	Numero della iscrizione	Rendita
Debito Parmense	Gobbi Belcredi Girolamo	3662	lire 20 »
Id.	Siges Marianna ne' Gobbi	3385	15 »

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dal giorno di questa pubblicazione, ove non intervengano opposizioni, si provvederà al pagamento delle rate semestrali rappresentate dalle cedole dichiarate smarrite.

Torino, addì 30 aprile 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

ESTERO

AUSTRIA. — La *General-Korrespondenz* pubblica una nota indirizzata dal conte Rechberg agl'inviati austriaci a Parigi ed a Londra sul contegno e sul modo di vedere dell'Austria riguardo al movimento polacco. La nota porta la data dell'11 febb. p. p.:

« Le inquietudini che scoppiarono nel Regno di Polonia occupano naturalmente in vivo modo il gabinetto imperiale.

È urgentemente necessario d'impedire che il movimento si estenda in Gallizia, mentre d'altra parte il cuore paterno dell'Imperatore nostro augusto signore, vorrebbe risparmiare ai suoi sudditi po'acchi qualunque provvedimento vessatorio, il quale potesse manifestare una diffidenza, che si è ben lungi dal nutrire verso di essi.

Perciò il Governo Imperiale si è astenuto per ora dal prendere altre disposizioni di prudenza fuor quelle ch'erano assolutamente imposte dagli obblighi verso il Governo russo e verso la propria sicurezza.

Si raccomandò quindi d'esercitare maggior sorveglianza ai confini, per impedire qualunque esportazione di munizioni e d'armi, o partenza d'individui per unirsi, isolatamente o a drappelli, agl'insorgenti.

Fu pure dato l'ordine di disarmare e d'allontanar dal confine gl'insorgenti che si rifuggirono sul nostro territorio.

In pari tempo le autorità della Gallizia si diedero premura di calmare l'agitazione degli animi con savii consigli e di tenere in freno l'impazienza de'più esaltati mediante un contegno altrettanto fermo che moderato.

Il Governo avrebbe volontieri ristretto la sua azione a questi limiti. Ma sgraziatamente, a misura che il conflitto fra gl'insorgenti e le truppe estendevasi al di là del confine, riesciva sempre più difficile impedire che il movimento si dilatasse nel nostro territorio. Si dovettero far avanzare truppe verso i nostri confini per assicurare l'inviolabilità di essi e guarentire la sicurezza dei pacifici abitanti.

Nell'interno del paese si dovette pure avvisare ai mezzi di eliminare per il momento qualunque pretesto a manifestazioni intempestive che potessero ingenerare disordini. Perciò si dovettero sospendere provvisoriamente le sedute della Dieta galliziana e differire il loro ricominciamento al 2 marzo. Questo provvedimento fu richiesto allora dagli uomini più eminenti della provincia e persino dai membri influenti della Dieta. In fatti si doveva temere che le passioni politiche destate dai deplorabili avvenimenti del regno di Polonia, prorompessero nel seno dell'Assemblea minacciando così di turbare le deliberazioni e di snaturarne il carattere.

Il Governo imperiale è risoluto a sorvegliare nel modo più preciso il mantenimento dell'ordine nel suo territorio e la conservazione dei buoni rapporti che lo uniscono al Governo russo. Noi speriamo poter effettuare ciò senza dover ricorrere a misure di repressione che sono contrarie alle magnanime intenzioni dell'Imperatore. Ci abbandoniamo volentieri alla speranza che queste benevole intenzioni saranno apprezzate, e che gli stessi sudditi polacchi dell'Imperatore, col loro contegno prudente, agevoleranno l'applicazione di quei pricipii d'equità e di moderazione che il Governo imperiale prese per norma della sua condotta.

Accolga, ecc. »

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DI MEDICINA DI TORINO. — *Sedute del 10 e 17 aprile 1863.*

Prendendo a discutere sui pensieri del socio Carmagnola intorno le diatesi psorica ed erpetiginosa, il socio Peyrani sosteneva: 1. essere la scabbia esclusivamente prodotta dall'*acarus scabiei*; 2. i dati patognomonici della rogna essere la presenza dell'acaro e i solchi sottoepidermici da esso scavati; 3. non avere la scabbia costante forma vescicolare o pustolosa; 4. la cura dover essere pronta, locale, intesa alla distruzione dell'acaro, se una complicazione dermica non vi si opponga; 5. non potersi ammettere una diatesi o discrasia psorica; 6. la scabbia per sè non crear diatesi, ma poter richiamare alla cute interne labi, come ogni altra irritazione artificiale; 7. la rogna venerea essere una chimera; 8. potere la scabbia associarsi o complicarsi con efflorescenze cutanee simili, come a vari stati diatesici; 9. non retrocedere, non rientrare, ma l'efflorescenza che la rappresenta potere modificarsi per sopravvenienza d'interna grave malattia; in tal caso l'eruzione psorica non scemare, nè dileguarsi se non dopo che la nuova entità morbosa si è stabilita, nè ricomparire se non qualche tempo dopo la risoluzione della medesima; e ciò dimostrare non esservi diretto rapporto causale fra la scabbia e la nuova infermità.

Dichiarava il socio Carmagnola di non essere lontano dalle idee del preopinante, se non nel modo d'esprimersi, ritenendo egli pure la scabbia malore locale e dipendente da parassita; non parlare della diatesi psorica se non per significare che durante la scabbia esistente da lunga data possono per simpatia o per irradiazione attuarsi fatti morbosi in visceri consenzienti, ma non ammettere l'internarsi dell'acaro; nella scabbia venerea, scorbutica, scrofolosa non vedere che una complicazione capace d'imprimere una particolar fisionomia alla scabbia.

Dopo qualche altra osservazione del Peyrani diretta al socio Carmagnola, dopo le riflessioni del socio Sella sui possibili danni seguaci della rapida guarigione della rogna inveterata; del socio Comisetti sulle alterazioni morbose che restano anche guarita alla cute la scabbia, sui fenomeni irritativi, sulle ripercussioni nel senso del Carmagnola, sulle abitudini morbose della cute, e sulle eruzioni prodotte dai rimedi esterni, e costituenti quasi un emuntorio; dopo l'esposizione fatta dal socio Pasero della sua credenza che l'acaro sia una complicanza, e non la cagione della scabbia, malattia da lui creduta diatesica, il socio Peyrani, rispondendo specialmente al socio Pasero, gli ricordava essere oggi bastantemente provato per esperimenti che l'acaro è la causa unica ed effettrice della rogna; aversi la medesima per l'applicazione dell'acaro alla cute; guarirsi togliendo l'acaro; l'innesto dell'umore delle vescicole non inoculare la malattia; nello spedale di S. Luigi a Parigi essersi fatti in proposito molti esperimenti; averne fatti il Dubini in Italia; e quanto alla possibilità della trasmissione della scabbia per mezzo di un umore contagioso importato dall'insetto emigrante da una parte all'altra della cute, essere una ipotesi e non un fatto dimostrato.

Nella seguente seduta del 17 la discussione verteva sulla toracentesi. Il socio Olivetti ammetteva con Bouteille riducibili le indicazioni e controindicazioni dell'operazione a tre gruppi distinti, corrispondenti alle fonti da cui la medesima si possa desumere; le cause del versamento; la natura del liquido versato; gli accidenti prodotti dal liquido in rapporto ad altri fatti morbosi che aggravano quelli, o ne sono aggravati. Consentaneamente stimava l'inamovibilità delle cause del versamento intratoracico essere indicazione di toracentesi, maggiore di quella che può aversi nella facile amovibilità delle cagioni suddette; maggiore essere l'indicazione della toracentesi ove è meno facile l'assorbimento completo, come nei casi d'empiema o di versamento di sangue; minore, ove di effuso sieroso; l'indicazione venire non tanto dall'altezza del liquido versato, quanto dalla lesione d'alcune funzioni, dalla coesistenza di vizi cardiaci, vascolari e polmonari; raro dover essere le controindicazioni; tali non essere nè la pleurite tuttora sussistente, nè la tubercolosi, nè il cancro polmonare, e neanche la presunta inespansibilità del polmone; poter essere controindicazioni razionali lo stremamento delle risorse vitali ed organiche, il marasmo, la debolezza profonda, ecc.

Il Socio Sella leggeva poscia un suo scritto sullo stesso argomento; non credeva ammessibile la proposizione che la toracentesi fosse necessaria ogniqualvolta il liquido, prodotto da pleurite genuina, occupasse i due terzi della cavità toracica, e che la toracentesi dovesse essere eseguita il più presto possibile; diceva confidare nelle forze medicatorie della natura e in altri spedienti curativi, e narrava un caso di guarigione di idrotorace sinistro, con tale effusione da rendere ottuso tutto l'ambito del costato corrispondente, e da produrre totale mancanza di rumore respiratorio all'infuori d'un piccolo spazio lungo e vicino alla colonna vertebrale. Concludeva doversi, prima della toracentesi, esaminare la possibilità del riassorbimento del liquido, e potersi anche per varie settimane non avvertire il rumore respiratorio, senza che la pressione valga a ledere irrimediabilmente la nutrizione del polmone, e la sua struttura vescicolare ed elastica.

Da ultimo l'adunanza finiva con l'esposizione che il socio Girola faceva di tre casi di toracentesi operate a Roma dal prof. Baccelli nella sua clinica medica. Due toracentesi erano fatte per versamento pleurale, l'altra per idropericardia con empioma. Il socio Girola conveniva col Sella, a tutto bastare talvolta la natura, ma la toracentesi essere un espediente terapeutico preziosissimo in date circostanze e con date indicazioni.

A. ZAMBIANCHI *Segr. Generale.*

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN MODENA. — Nell'adunanza del giorno 8 di questo mese, il marchese Cesare Campori intrattenne la Deputazione favellando della condizione degli officiali pubblici al tempo in che Modena reggevasi a Comune: e prima di quelli che col Podestà avevano parte nel Governo. Erano questi i due militi del Podestà, il vicario di lui, gli anziani, i sapienti e i difensori: de' quali tutti espone partitamente gl'incarichi e il modo con che venivano eletti, notando come avessero autorità maggiore o minore, a seconda dei tempi. Mentre poi il vicario e i militi (e così altri impiegati di cui è discorso altrove) erano forestieri condotti dal Podestà a coadiuvarlo nel reggimento della repubblica, gli altri che dicemmo erano cittadini che presso di lui rappresentavano l'Assemblea, la città, il popolo: come facevano, quant'è alle ville, i Sindaci di esse, i quali dimoravano in Modena, non avendo qualità amministrativa. Segue il discorso dicendo degli ambasciatori che andavano alle vicine città, a Roma, o presso l'Imperatore; così chiamati i rappresentanti ancora del Comune ai parlamenti della lega lombarda, e altresì i commissari spediti per sedar tumulti nelle ville. Tiene parola del sindaco e del giudice del Comune, degli officiali della buona opinione, che erano una specie di giudici sopra le vettovaglie, e di altre qualità d'impiegati, e infine di quelli della campagna, eletti a voto di popolo.

Alcune osservazioni viene poi esponendo il disserente in riguardo alle diverse categorie degli impiegati, notando la brevità del tempo assegnato al loro ufficio, che d'ordinario non estendevasi oltre ai sei mesi; sistema da esso non reputato opportuno a ben condurre le pubbliche bisogne.

Modena, 9 maggio 1863.

(*Panaro*) *Il Segretario* GIO RAFFAELLI.

MONUMENTI. — Il modello del monumento a Pietro Micca, collocato nella piazzetta triangolare chiusa dalla via della Cernaia, dal Corso Siccardi e dal fronte della cittadella di Torino, venne scoperto ieri mercoledì alle 4 pom, colla presenza del Sindaco, di varii membri della Giunta e di molti personaggi degli ordini civile e militare. Il Municipio mira con quest'atto di prudenza ad ottenere più retto giudizio sull'opportunità del sito e sulla convenienza del piedistallo sopra cui debbasi erigere la statua in bronzo dell'eroe di Andorno.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 4 al 10 maggio 1863.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) per ettolitro					
Frumento	3500	»	19 15	22 »	20 37
Segala	600	»	10 20	12 10	11 15
Orzo	400	»	11 85	13 23	12 53
Avena	700	»	8 55	10 60	9 57
Riso	1000	»	25 10	27 58	26 34
Meliga	2500	»	10 40	13 »	11 70
VINO per ettolitro (2)					
1.a qualità	2258		42 »	52 »	47 »
2.a Id.			28 »	40 »	34 »
BURRO per chilogramma					
1.a qualità	»	2430	1 99	2 10	2 »
2.a Id.			1 63	1 75	1 70
POLLAME per caduno					
Polli . n. 13380	»	»	» 73	1 50	1 12
Capponi » 780	»	»	2 75	3 50	3 12
Oche » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre » 450	»	»	1 50	3 »	2 25
Galli d'India »	»	»	4 20	6 50	5 35
PESCHERIA FRESCA per chilò					
Tonno e Trota	»	16	3 90	4 50	4 20
Anguilla e Tinca	»	66	1 70	2 50	2 10
Lampreda	»	10	3 80	4 »	3 90
Barbo e Luccio (3)	»	27	1 25	1 70	1 47
Pesci minuti	»	60	» 70	» 85	» 77
ORTAGGI per miria					
Patate	»	3800	» 80	1 »	» 90
Rape	»	100	6 »	6 50	6 25
Cavoli	»	50	3 »	3 20	3 10
FRUTTA per miria					
Castagne	»	»	» »	» »	» »
Id. bianche	»	600	2 45	3 »	2 72
Pere	»	40	1 50	1 80	1 65
Mele	»	1200	2 75	4 25	3 50
Uva	»	100	7 50	10 »	8 73
LEGNA per miria					
Quercia			» 45	» 50	» 47
Noce e Faggio	»	16500	» 38	» 42	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
CARBONE per miria					
1.a qualità	»	7005	1 15	1 25	1 20
2.a id.			» 80	» 85	» 82
FORAGGI per miria					
Fieno	»	7000	» 90	1 10	1 »
Paglia	»	5600	» 45	» 55	» 50
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE per cadun chilo					
Grissini			» 45	» 55	» 50
Fino			» 35	» 45	» 40
Casalingo			» 30	» 34	» 32
CARNE per cadun chilo (4)		Capi macellati			
Sanati	»	119	1 45	1 75	1 60
Vitelli	»	131	1 25	1 45	1 35
Buoi	»	82	1 »	1 25	1 13
Moggie	»	30	» 80	1 »	» 90
Soriane	»	5	» 70	» 80	» 75
Maiali	»	23	1 60	1 90	1 75
Montoni	»	114	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	83	1 »	1 20	1 10
Capretti	»	1159	» 70	1 20	» 93

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 29 25.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 25 per cadun chilogr.

MUNICIPIO DI GENOVA. — Ieri 12 nelle sale del Municipio erano esposte le due bandiere che il nostro Municipio manda alla città di Saint-Tropez, in Francia, per le regate annunziate pel giorno 18 maggio.

Sono due ricche bandiere, a norma della deliberazione del Consiglio Comunale, insegna l'una dell'antica Repubblica Genovese, l'altra della Nazione Italiana di cui Genova si gloria essere parte.

Sono abbastanza noti questi vessilli perchè noi ci facciamo a descriverne i colori e le ripartizioni.

Nel campo di queste due bandiere che misura 330 centimetri in larghezza e 250 in altezza si legge trapunto in oro: *Genova per le regate di Saint-Tropez* — 18 maggio 1863.

L'asta riccamente fasciata di velluto e di cordoncini d'oro ai quali è assicurato il drappo svolazzante misura 610 centimetri dal puntale alla lancia terminale. Le lancie sono in bronzo dorato e portano l'una il Giano bifronte dell'antica Repubblica, l'altra lo scudo di Savoia.

Questa sera 13 il Consiglio Comunale tiene seduta pubblica. In questa seduta sarà fatta la relazione della Commissione per l'acquisto della Villetta Di-Negro e adattamento della stessa ad uso pubblico.

(*Gazz. di Genova*).

STRADE FERRATE. — Domenica prossima 17 maggio s'inaugura la strada ferrata da Ancona a Pescara, anello di congiunzione tra le provincie meridionali e le settentrionali del Regno. La Società Italiana per le strade ferrate meridionali, volendo celebrare colla massima solennità la festa, pregò S. M. il Re di voler onorarla dell'augusta sua presenza, dispensò largamente gl'inviti al fiore dei cittadini di tutta Italia, e apparecchiò munificamente ogni cosa a comodo degli invitati. Il convoglio speciale muoverà dalla stazione delle strade ferrate dello Stato in Piazza Carlo Felice alle 5 antim. di sabato e arriverà la sera dello stesso giorno alle 8 25 ad Ancona, dove il Municipio si è cortesemente assunto di dare alloggio agl'invitati della Società. Domenica il convoglio partirà da Ancona alle 5 40 ant. e arriverà

a Pescara alle 11 40. Alle 3 pom. retrocederà per trovarsi nuovamente in Ancona alle 8 50. Lunedì 18 maggio gl'invitati partiranno collo stesso convoglio da Ancona alle 8 ant. e faranno ritorno a Torino secondo l'orario che lor sarà distribuito all'atto della partenza. Il convoglio di partenza da Torino farà una sosta di 40 minuti a Piacenza e di un'ora e 30 minuti a Rimini; e quello di ritorno farà pur sosta nelle dette città. A Rimini, andata e ritorno, e a Pescara gl'invitati troveranno imbandita una refezione.

S. M. sarà rappresentata alla festa da S. A. R. il Principe di Piemonte.

— Nel giorno 7 maggio corrente la costruttrice impresa Bonacini e Guastalla festeggiava la felice e sollecita apertura della grande galleria di Casale (metri 2700) nella ferrovia in costruzione da Vergato a Porretta. E se mostravasi in tale occasione splendidissima in tutto la prelodata Impresa, era altresì generosa verso dei poveri di Porretta, disponendo a favore dei medesimi L. 200.

Più poi, da una colletta aperta dall'egregio signor cavaliere Protche ingegnere in capo della Società concessionaria fra i convitati nel palazzo dell'Impresa si raccoglievano altre L. 170, le quali venivano pure consegnate al sottoscritto per lo stesso benefico scopo.

In nome adunque dei sovvenuti poveri, il Municipio di Porretta sente il dovere di esternare pubblicamente la più viva gratitudine ai generosi oblatori.

Il Sindaco di Porretta.

ASILI INFANTILI. — Per iniziativa e con una insigne donazione del senatore Vincenzo Irelli, il Consiglio comunale di Teramo ha deliberato di erigere in quel capo-luogo di provincia un asilo infantile per l'educazione ed istruzione dei bimbi d'ambo i sessi coll'intendimento di effettuarne l'inaugurazione all'occasione delle prossime feste nazionali. Avendo il suddetto Consiglio comunale invocato la sovrana autorizzazione colla facoltà di dare al nuovo asilo il nome augusto del Re, S. M. si è degnato di assecondarne i voti, ed ha firmato in udienza del 7 maggio corrente il R. Decreto che autorizza l'erezione in corpo morale dell'asilo in discorso sotto la denominazione di *Asilo Infantile Vittorio Emanuele.*

FUNERALI. — I funerali in onore e in suffragio di Teobaldo Cicconi promossi dal sig. Zoppetti, amministratore della Compagnia drammatica Lombarda e stati celebrati nella chiesa di S. Francesco di Paola, riuscirono per la solennità del rito e per la frequenza di gente d'ogni ceto quali si convenivano al rinomato scrittore e all'ottimo cittadino. Nell'ampia chiesa convennero a pregare in comune pel compianto friulano in mezzo al popolo affollato senatori e deputati, artisti e giornalisti, il Comitato dell'emigrazione e molti emigrati delle provincie venete e romane.

CONGRESSI SCIENTIFICI IN FRANCIA. — L'Istituto delle Provincie di Francia riunito in Parigi nello scorso marzo e il Congresso di Sant'Etienne nell'autunno dell'anno 1862 hanno fissata la città di Chambéry a sede della trentesima sessione del Congresso scientifico di Francia che si aprirà il 10 del prossimo agosto.

La Società francese di Archeologia per la conservazione e descrizione dei monumenti terrà la sua trentesima sessione a Alby il 28 maggio ed a Rodez il 2 del prossimo giugno.

Le quistioni proposte nei programmi che abbiamo sott'occhio sono molto importanti. Sappiamo che i colti italiani i quali ameranno godere di questi dotti comizi vi troveranno una grata accoglienza.

ARCHEOLOGIA. — La Pontificia Accademia Romana d'Archeologia ha tenuto adunanza il giorno 6 del corrente maggio nell'Aula dell'Archiginnasio sotto la presidenza del signor prof. cav. Betti.

Il Segretario perpetuo signor commendator Visconti, dando contezza al dotto consesso degli scavi, che si vanno eseguendo al Palatino per munificenza del regnante Pontefice, disse procedere adesso i lavori con somma alacrità, da che per lodevolissimo concorso di S. E. monsignor pro-ministro delle armi, vennero i medesimi affidati ai militi pontificii dei Cacciatori, rinnovando così fra i monumenti della romana grandezza un costume seguito dalla romana sapienza, che ne trasse un nuovo elemento di disciplina e di utilità.

Continuò poi il Visconti stesso con narrare il progresso dell'escavazioni Ostiensi. Trovati ornamenti muliebri: in oro un monile col suo fermaglio; tre orecchini, dall'uno dei quali pende ancora una perla; tre aghi crinali colla superiore estremità in oro: trovati alle terme marittime marmi colorati e frammenti di fregi: trovate iscrizioni con nomi che accrescono i gentilizi antichi, o sono dimostrazioni degli stretti vincoli che la fiorente colonia univano alla madre patria: trovato, tacendo d'altre cose, un singolare bassorilievo in marmo, lungo palmi otto, alto palmi due e mezzo, che rappresenta la riunione d'una famiglia. Ogni persona va distinta dal suo nome; quella d'un giovane, che reca in mano un volume, ha segnato PIVS.

Per ultimo parlò il Visconti degli scavi di Prima Porta, dove fu il *Veientano* di Livia, che poi fu detto *ad gallinas albas*, e divenne villa imperiale. Il luogo sarà memorabile per le belle scoperte, che meritamente vi chiamano la pubblica attenzione. Oltre ai tre busti, dei quali già diede notizia, disse esser seguiti illustri ritrovamenti: quello d'una camera tutta dipinta all'interno d'alberi e di fiori, fra quali sono uccelli, e fra essi per avventura quel volatile col ramoscello di lauro, dal quale ebbe la villa il nuovo suo nome. Aggiunse poi del migliore d'ogni altro, ch'è la statua loricata e maggiore del vero dell'Imperatore Augusto: simulacro per l'erudizione, per l'iconografia, per l'arte e pel luogo stesso nel quale se ne fece la scoperta, così legato alla storia di Roma, da richiamare quel collocamento nei pubblici musei, che ben si vuol credere sarà per assicurare ad esso la costante cura del Governo e la Pontificia munificenza.

Tenne ragionamento il socio ordinario R. P. Raffaele Garrucci, della Compagnia di Gesù, dando relazione dei suoi scavi di Palestrina. (*Giornale di Roma*)

PUBBLICAZIONI. — Fra i molti scritti venuti in luce sul credito fondiario ve ne ha uno intitolato: *Il prestito ipotecario in cartelle fondiarie.* La quistione del credito fondiario è trattata con molta dottrina in questo opuscolo, che crediamo poter attribuire al deputato Ballanti, il quale conosce profondamente queste materie e scrive intorno ad esse con molta scienza pratica.

— Il deputato Carlo Berti-Pichat, autore di opere importanti sulla agricoltura, ha testè pubblicato a Torino un manuale pratico per la coltura del cotone.

— È uscito in Asti coi tipi di A. Raspi e Compagnia un volumetto che forma il compimento degli *Elementi di geografia esposti secondo le recenti teorie* dal dottore A. Covino. Per rendere quest'opera più utile alle scuole, in cui venne adottata, l'autore ha aggiunto alcune brevi avvertenze, stampate sul fine del libro.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Sommario delle materie contenute nel n. 9 del 10 maggio del giornale l'*Economia Rurale e Repertorio d'agricoltura.*

Direzione — Lavori della R. Accademia d'agricoltura di Torino e programma di premii.

Id. — Rassegna agronomica: Ancora del sale agrario. — Lezione sull'inzolforazione delle viti. — Premio di L. 10,000. — Notizie delle campagne.

G. Capra. — Nuovi studi sull'allevamento del baco da seta.

Direzione. — Mietitrice-Falciatrice *Mak Cormick.*

Ferrero Gola. — La coltivazione delle miniere.

G. G. — Sterilità e formazione precoce delle semenze di alcune erbe da orto.

Direzione. — Rassegna e bollettini commerciali agrari.

Figura 5.a — Mietitrice-Falciatrice *Mak Cormick.*

— È uscito il n. 138 della *Rivista Italiana* di scienze, lettere ed arti, colle effemeridi della pubblica istruzione contenente il seguente sommario:

Questioni di filosofia politica. — Del principio di nazionalità. (Giuseppe Saredo).

Libri scolastici - III. — Storia romana - Difetti di metodo, inesattezze e lacune. (Pasquale).

Geografia, Viaggi, Costumi. — Lettera quinta. (R. T.)

Bollettino Bibliografico. — Antonio Cappelli. — Carlo Gioda. — Tommaso Torteroli.

Bibliografia tedesca.

Notizie varie.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Decreti. — Nomine e disposizioni varie.

Annunzi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 15 MAGGIO 1863.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il Senato impiegò ancora l'intera seduta di mercoledì a discutere sul fatto della perquisizione eseguita la notte del 12 scorso marzo nella casa del senatore Principe di S. Elia in Palermo, e presero parte alla discussione il senatore Cadorna ed il relatore senatore Vigliani, il primo a compimento del suo discorso della precedente tornata contro l'avviso della Commissione, e l'altro a confutazione degli argomenti recati dagli oppositori alle conclusioni della relazione.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò a nome di quello delle Finanze, con instanza di sollecitudine, il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio passivo a tutto il prossimo venturo mese di giugno, già adottato dalla Camera elettiva.

Il senatore Deforesta chiese facoltà di muovere interpellanze al Ministro dell'Interno sullo stato delle Provincie Meridionali, che vennero fissate per la seduta d'oggi.

Nella sua tornata di ieri l'altro la Camera dei deputati terminò la discussione del Bilancio del Ministero delle Finanze per l'anno corrente, di alcune parti del quale ragionarono i deputati Lanza, Sella, Pasini, Sineo, Ricciardi, San Donato, Leopardi, Nisco, Lazzaro, Cantelli, il relatore Busacca e il Ministro delle Finanze.

Vennero poscia approvati senza discussione veruna gli schemi di legge riguardanti l'esercizio provvisorio dei bilanci passivi del 1863 durante il prossimo mese di giugno, la istituzione di casse di depositi e prestiti nelle principali città del Regno, e alcune modificazioni da introdursi nella legge sull'ordinamento delle Guardie Doganali. In fine la Camera si riunì in comitato segreto per trattare del suo bilancio dell'anno corrente.

La Camera dei deputati tenne pure seduta nel giorno di ieri per la discussione del Bilancio del Ministero della Guerra, alla quale presero parte i deputati Curzio, Sanguinetti, Avezzana, Cadolini, Mandoj-Albanese, San Donato, Macchi, Pettinengo, Ricciardi, Ugoni, Giuseppe Robecchi, Bixio, Michelini, Crispi, Conforti, Leopardi, Fenzi, Petitti, il Ministro della Guerra e il relatore Brunet.

Commissioni legislative.

Commissione eletta dagli uffici della Camera dei deputati per riferire intorno al progetto di legge, già approvato dal Senato del Regno, per sanatoria dei matrimonii contratti da cittadini delle provincie meridionali senza gli atti dello stato civile:

Uffizio 1. Imbriani; 2. Soldi; 3. De Donno; 4. Greco Luigi; 5. Ercole; 6. Grossi; 7. Lacaita; 8. Baldacchini; 9. Crispi.

La Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Marina militare e mercantile del Regno d'Italia si è costituita eleggendo a Presidente il deputato Lanza, a Vice-Presidente il deputato Depretis ed a Segretario il deputato Sella.

DIARIO

Da un pezzo il marchese di Normanby, acerrimo nemico dell'unità d'Italia e fido campione dei Governi assoluti che non ha guari laceravano a pro dell'Austria le provincie nostre, non aveva più avuto occasione di sfogare la sua bile contro il Re Vittorio Emanuele e il suo Governo. Ora gli è venuta tra le mani la buona ventura di una petizione a favore di quell'inglese Bishop che sta scontando nella fortezza di Alessandria la pena di cospirazione inflittagli dalle Corti di Napoli, ed egli se n'è valso con gran sollecitudine per chiedere al Governo della Regina che volesse intromettersi in questa faccenda o col mezzo di un'inchiesta o in qualunque altro modo fosse giudicato migliore. Ma il nobile lord prese secondo il solito una mala causa a sostenere. Al conte Russell, il quale dopo gli onorevoli lords Southerland, Grey e Carnarvon prese a difendere l'onore del Governo e della Magistratura italiana, fu facile provare con irrefragabili documenti la reità del cliente di lord Normanby, l'imparzialità dei giudici e la generosità del Re e de'suoi ministri. La Corte d'assisie aveva fatto ai giurati queste tre domande: Il signor Bishop è egli reo di cospirazione? Ha egli tentato d'indurre il principe Torelli ad entrare nella cospirazione? È colpevole di parole oltraggiose pronunziate quando veniva arrestato? Alle tre quistioni il giurì rispose affermativamente e la Corte applicò la legge. Ricorso in appello Bishop vide confermata la sentenza. Condannato a 10 anni di lavori forzati, gli si muta il bagno nel carcere che il conte Grey e il duca di Southerland attestano essere molto mite. Duole al conte Russell della condizione del condannato e duolgli ancor più di vedere la sua causa portata davanti l'alta assemblea da tale avvocato. L'onorevole ministro consiglia infine al marchese di Normanby di volere starsi in pace e lasciare che il Governo del Re d'Italia proceda libero da siffatte molestie. La Camera dei lords diede, com'era naturale, ragione al conte Russell passando ad altro.

Il *Giornale di Roma* annunzia che il Papa, determinatosi di passar qualche giorno nelle province meridionali degli Stati della Chiesa, lasciò l'11 corrente la residenza del Vaticano alle 4 1/2 pomerid., e dopo due ore di viaggio scese a Velletri dove pernottò. Il citato giornale descrive lungamente le feste che furono fatte a Sua Santità in quella congiuntura.

Nella tornata del 13 corrente il Gran Consiglio del Cantone Ticino rigettò con 55 contro 44 voti l'articolo 2 di un progetto governativo per l'abolizione assoluta della pena di morte e all'unanimità di 99 votanti adottò l'art. 5 della Commissione per l'abolizione della pena di morte salvo il crimine di assassinio.

La manifestazione che a complemento della festa del 2 maggio volevasi fare a Madrid la domenica scorsa venne abbandonata non solo dai progressisti, ma anche dai democratici. Il *Moniteur Universel* nota in proposito che tale atto di saviezza era da aspettarsi per parte degli uomini politici di tutti i partiti. Anche il Municipio era entrato in deliberazione per decidere se si dovesse sopprimere la processione civico-religiosa al monumento del 2 maggio. Dopo una discussione, alla quale presero parte molti autorevoli consiglieri, il Municipio ricusò a grande maggioranza di prendere in considerazione la proposta del signor Salmeron di compiere la cerimonia che pel cattivo tempo erasi dovuta sospendere.

Nella Camera dei deputati di Prussia continua la quistione militare. Avendo il signor de Roon, ministro della guerra, qualificato di arrogante una espressione del deputato Sybel, il signor Bockum-Dolffs, presidente della Camera, interruppe il ministro e lo richiamò all'ordine. Impegnossi allora una viva disputa fra presidente e ministro sui dritti e sulle prerogative del presidente medesimo. L'esito fu che il presidente si coprì il capo e sospese la tornata per un'ora. Quando la tornata fu riaperta il ministro della guerra non v'era più, e tutti i ministri fanno annunziare che non possono assistere alla tornata. Il giorno seguente (12 maggio) il presidente legge una lettera per la quale i ministri dichiarano che non assisteranno più alle deliberazioni della Camera se la pretesa del presidente di restringere la libertà della parola ai ministri è mantenuta. La lettera fa instanza perchè la Camera dichiari che essa non intende esercitare niun potere disciplinare sopra i ministri. Ordinato il rinvio di questa lettera ad una Commissione, le tornate pubbliche sono sospese finchè non sarà decisa la questione di principio. Il giorno stesso la Commissione invitò il ministero ad assistere alle sue sedute; ma il signor de Bismark rispose con un rifiuto rimandando la Commissione alla sua recentissima lettera alla Camera. Il giorno 13 la Commissione presentò una relazione, che consiglia alla Camera di non dar retta alla domanda stata fatta dai ministri nella già citata lettera.

Il *Moniteur* di stamane ha notizie da Puebla sino al 3 aprile, le quali confermano avere le truppe francesi conquistato una parte della città.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Napoli, 13 maggio.

Iersera davasi la prima recita della compagnia del teatro S. Carlino dopo il suo ritorno da Roma dove per piacere ai napolitani emigrati avrebbe fatto allusioni insolenti contro il Re e il Governo italiano. Il pubblico del S. Carlino accolse con fischi gli attori al cominciare dello spettacolo. Taluno della platea prendendo parte a favore della compagnia destò un tumulto maggiore, che finì colla cacciata degli attori dal palco scenico e dal teatro, fra le grida di *viva Vittorio Emanuele e tornaté a Roma.* Alcuni attori furono feriti di bastone; vennero messi a soqquadro gli attrezzi scenici, gli scanni dei palchetti e della platea.

Parigi, 13 maggio.

I giornali annunziano che Thiers, cedendo alle istanze degli elettori, accetta la candidatura del secondo circondario elettorale di Parigi.

Nuova York, 28 aprile.

I Federali hanno passato il Rappahannock al di sopra e al di sotto di Frederiksburg.

Quattro vapori federali vennero calati a fondo dinanzi Wiksburg.

Parigi, 13 maggio.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 69 70.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 97.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 1/8.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 72 45.
Id. id. Chiusura in contanti — 72 35.
Id. id. id. fine corrente — 72 45.
(Prestito italiano 73 40)

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1435.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 457.
Id. id. Lombardo-Venete — 572.
Id. id. Austriache — 497.
Id. id. Romane — 456.
Obbligazioni id. id. — 253.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 978.
Ferma, pochi affari.

Berlino, 13 maggio

La Commissione pel regolamento propone alla Camera di non aderire alle domande contenute nella lettera dei ministri.

Ragusa, 13 maggio.

Nuovi torbidi a Trebigne. Le donne musulmane armate, unitesi alla popolazione, reclamano la liberazione dei musulmani arrestati. La truppa ha disperso gli assembramenti.

Parigi, 13 maggio.

St-Nazaire, 13. È arrivato il postale del Messico in ottimo stato sanitario. Reca notizie da Vera-Cruz in data del 17 aprile, le quali confermano che le truppe francesi si sono impadronite di una parte di Puebla e di due forti.

Nuova York, 2 maggio.

I giornali approvano la condotta di Adams circa l'affare della nave destinata per Matamoras.

Lemberg, 13 maggio.

Gl'insorti vanno riunendosi nelle foreste presso Zytomir.

Parigi, 15 maggio.

Il *Moniteur* ha le seguenti notizie da Puebla:

Sino al 2 aprile inclusivamente abbiamo preso d'assalto il forte di S. Saverio ed occupata una parte della città, malgrado un'energica resistenza del nemico. Il giorno 3 dovevamo prendere la cattedrale che è il punto culminante della città. Si credeva che le operazioni sarebbero presto terminate. Il nostro successo fu ottenuto disgraziatamente a caro prezzo. Abbiamo avuto 61 soldati uccisi, 473 feriti. Le perdite dei Messicani sono considerevoli. La maggior parte dei Messicani fatti prigionieri domandano di entrare nel Corpo ausiliario di Marquez. Le nostre truppe sono bene approvvigionate di viveri e di munizioni da guerra. Lo stato sanitario è eccellente anche a Vera-Cruz ove non si ebbe più alcun caso di febbre gialla.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

15 maggio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. della m. in c. 73 30 35 33 35 40 50 — corso legale 72 50 — in liq. 72 35 37 1/2 43 47 1/2 50 33 45 p. 31 maggio.
Certificati C. d. m. in c. 73 33.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1862 50 1860 1862 50 p. 31 maggio.
Cassa Sconto. C. d. m. in c. 292.

Azioni di ferrovie.

Obbl. ferrovie Meridionali. C. d. matt. in liq. 234.

BORSA DI NAPOLI — 13 maggio 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0/0, aperta a 72 40 chiusa a 72 50.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 13 maggio 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 1/8	92 »
3 0/0 francese	»	69 70	69 70
5 0/0 italiano	»	72 45	72 40
Certificati del nuovo prestito	»	73 40	73 40
Azioni del credito mobiliare	»	1435 »	1432 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	457 »	457 »
Lombarde	»	572 »	575 »
Austriache	»	497 »	497 »
Romane	»	456 »	458 »

G. FAVALE gerente

TORINO — UNIONE TIP.-EDITRICE

1629 (già Ditta Pomba)

IL CONTE

CAMILLO DI CAVOUR

Documenti editi e inediti

PER

NICOMEDE BIANCHI

Un vol. in-8 grande — Prezzo L. 2.

In vendita presso tutti i librai d'Italia. — Si spedisce *franco* per la posta a chi ne fa domanda accompagnata da *vaglia* postale.

MUNICIPIO DI GIAVENO

Avviso d'Asta

Si notifica che sabbato 23 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale, si procederà all'incanto per l'appalto triennale dell'esercizio dei dritti gabellari a partire dal 1 prossimo luglio.

L'incanto sarà aperto sulla base di lire 12610 annue.

I fatali per l'aumento di una somma non inferiore al ventesimo sono stabiliti a giorni 15 decorribili dal giorno del deliberamento.

Le condizioni d'appalto sono visibili tutti i giorni nella segreteria comunale.

Giaveno, 10 maggio 1863.

1702 Not. Moda segr.

FERROVIA D'IVREA

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno 28 maggio 1863, nel locale dell'uffizio di Amministrazione, via dell'Arsenale, n. 10.

La seduta si aprirà alle ore 2 pomerid.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Lettura e proposta di approvazione del verbale della precedente seduta;
2. Relazione dell'Uffizio di presidenza sull'andamento amministrativo sociale;
3. Relazione del Comitato di revisione sul rendiconto dei conti;
4. Elezione o conferma di tre posti di consiglieri vacanti;
5. Elezione o conferma di 5 membri componenti il Comitato di revisione scaduti.

Per intervenire alla seduta i signori Azionisti dovranno depositare presso l'Ufficio suddetto le azioni da essi possedute a cominciare dal 20 maggio e ritirarne ricevuta, in conformità dell'art. 20 dello statuto.

La consegna delle azioni resta chiusa al mezzogiorno del dì 26 maggio suddetto.

1539 *L'AMMINISTRAZIONE.*

SOCIETA' ANONIMA

PELLA COSTRUZIONE DELLE FERROVIE CALABRO-SICULE

AVVISO

Pell'intervento all'Assemblea generale già stata convocata pel giorno 30 corr. maggio, è necessario che gli azionisti depositino almeno otto giorni prima della riunione, le loro azioni in una delle banche seguenti:

In Torino, presso la ditta fratelli Bolmida cassieri della Società;

In Milano, presso la ditta Zaccaria Pisa;

In Napoli, presso la ditta C. M. de Rotschild e figli;

In Palermo, presso la ditta Ignazio e Vincenzo Florio.

L'Azionista riceverà una dichiarazione di ricevuta, che rimetterà al presidente all'atto dell'intervento all'Assemblea a termini dell'art. 41 degli statuti sociali.

Gli Azionisti che hanno operato il deposito possono farsi rappresentare, secondo l'art. 46, da altro Azionista avente dritto a far parte dell'Assemblea. Il mandato dovrà indicare oltre la facoltà di rappresentare il mandante anche il numero di voti al quale secondo gli statuti il mandante stesso ha diritto.

Torino, 10 maggio 1863. 1724

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione della fine del corrente mese; contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in plego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di Cambio Pioda e Valletti, in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 33,330; secondo 10,000; terzo 6,670; quarto 5,260; quinto 260. 1524

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara e protesta che non riconoscerà mai qualunque contratto, esazione o debito che sua moglie Anna Bausano, da lui separata legalmente, fosse per fare sotto qualsiasi titolo, e ciò a termini di legge.

Luigi Patrucco, *tappezziere e negoziante di mobili in Asti.*

1708

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico di non riconoscere i debiti di qualunque natura nonchè ogni e qualunque contratto che siano stati o che possano per l'avvenire contrarsi dalla sua moglie Rosa Gianotti nata Perinetti, per essere la medesima affetta da alienazione mentale, e ciò a senso di legge.

Torino, 13 maggio 1863.

1711 Gianotti Carlo proprietario.

DA VENDERE

CAVALLO morello spagnuolo, intero, perfettamente addestrato alla sella. — Via Provvidenza, n. 34. 1669

CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

CREDITO MOBILIARE DI TORINO

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa del commercio e dell'industria (Credito mobiliare) di Torino, ha l'onore di annunziare ai suoi azionisti:

Che in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea generale dell'11 febbraio 1863, ha compreso i suoi azionisti nella formazione della nuova Società Generale di Credito mobiliare italiano, che fu costituita col capitale di 50 milioni di lire, rappresentato da 100{m. azioni di L. 500 ciascuna, e che fu autorizzata con decreto reale del 24 aprile 1863.

Quaranta mila azioni della predetta Società generale di Credito mobiliare italiano, furono destinate ai portatori delle azioni della Cassa del Commercio e dell'Industria, ed in conseguenza in cambio di una azione di L. 250 accompagnata da un certificato provvisorio col versamento di L. 150 dalla cassa medesima verrà consegnata una azione della nuova Società, già liberata sino a concorrenza di L. 400.

Le azioni della nuova Società generale avendo in quanto agli interessi, godimento dal 1 giugno prossimo venturo, gli azionisti dalla Cassa riceveranno sovra i predetti due titoli L. 10 a tutto maggio corrente.

Il Consiglio si compiace inoltre d'informare i suoi azionisti, che delle altre sessantamila azioni della Società generale di Credito mobiliare italiano, ne furono riserbate diecimila per essere destinate di preferenza alla sottoscrizione dei portatori delle suddette 40{m. azioni, a ragione di una azione per ogni quattro.

I portatori però delle dette 40{m. azioni i quali vogliano far uso del diritto di preferenza loro accordato, dovranno sotto pena di decaderne operare la sottoscrizione nel termine che verrà prefisso dal Consiglio d'Amministrazione della detta Società generale di Credito mobiliare italiano e dovranno effettuare un primo versamento di L. 150 per ogni azione per cui hanno diritto alla sottoscrizione.

Torino, 11 maggio 1863. 1745

SOCIETÀ GENERALE

DI

CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Autorizzata con Decreto Reale del 24 aprile 1863

Il Consiglio d'Amministrazione notifica ai portatori d'Azioni della Società della Cassa del Commercio e dell'Industria, Credito Mobiliare di Torino,

Che delle centomila Azioni della *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, attualmente create per rappresentare il fondo sociale fissato a cinquanta milioni:

Quarantamila Azioni sono state riserbate per essere rimesse ai portatori delle Azioni della Società della Cassa del Commercio e dell'Industria, in cambio dei titoli di questa Società, ed altre

Diecimila Azioni sono state riserbate per essere destinate di preferenza alla sottoscrizione dei portatori delle suddette quarantamila Azioni, a ragione di un'Azione per ogni quattro, facendo un primo versamento di L. 150 per ogni Azione sottoscritta.

E notifica ai portatori delle predette quarantamila Azioni, che vorranno usare del diritto di preferenza loro accordato sulle diecimila Azioni, che dovranno, sotto pena di decadere dai loro diritti, operare la loro sottoscrizione ed il versamento entro tutto il corrente mese di maggio.

La sottoscrizione ed il versamento, mediante la presentazione dei titoli che ne constatino il diritto, dovranno farsi alla sede della Società in Torino, via dell'Ospedale, num. 21.

Torino, 11 maggio 1863. 1746

SOCIETÀ GENERALE

DI

CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di Amministrazione notifica avere deliberato un secondo versamento di L. 50 per cadauna delle Azioni liberate del primo versamento di L. 150.

Cotesto secondo versamento dovrà essere effettuato a tutto il giorno 5 del prossimo giugno, ed il pagamento potrà esserne fatto nella Cassa della Società, o a Parigi nella Cassa della Società Generale di Credito Mobiliare.

Torino, 12 maggio 1863. 1747

GIORNALE DEL NOTARIATO

E

DELL'ACCADEMIA NOTARILE

Questo giornale, che tratta di tutte le materie relative al notariato, al registro ed insinuazione, alle ipoteche, ecc., e propugna più specialmente gl'interessi morali e materiali del ceto dei notari, ha aumentato le sue pubblicazioni, ed esce una volta alla settimana in fascicoli di 10 fogli caduno.

Il prezzo d'abbuonamento per l'anno continua secondo le prime condizioni, cioè di L. 12 ital.; pel semestre L. 8, anticipate.

Le associazioni si ricevono in Torino nell'ufficio del giornale, via Doragrossa, n. 49; gli annunzi si ricevono alla Direzione del giornale *Il Monitore dei Comuni*, via Bogino, num. 4.

Codesto giornale essendo mandato alla maggior parte dei notai del Regno il di cui numero ascende a più di 6,000, è uno di quelli che per gli annunzi relativi al notariato, offrono la più vantaggiosa pubblicità per la sua grande estensione in tutte le provincie. 1627

R. Terme di Monte-Catini

PROVINCIA TOSCANA

Questo grandioso Stabilimento Balneario si apre al pubblico il 1 giugno prossimo, fino al 15 settembre. La efficacia delle acque sì da immersioni che purgative, la direzione medica affidata al ch. cav. prof. Fedeli di Pisa, la proprietà degli alloggi e del servizio, la località amenissima, la corrispondenza postale e telegrafica, la facilità di accedervi mediante le ferrovie, lo rendono annualmente sempre più frequentato. Le RR. Fabbriche a cui è unito un casino di ricreazione ed ove si danno feste da ballo, concerti, ecc., recano comodità di alloggio, congiunta a modicità di prezzi stabiliti da tariffa.

Per avere alloggio nelle dette Regie Fabbriche dirigersi con lettera franca di posta al sottoscritto maestro di casa.

1561 Pasquale Galimberti.

REVOCA DI MANDATO

Il geometra Francesco Celotti agente capo pel circondario d'Asti, della Compagnia anonima d'assicurazione a premio fisso contro i danni degli incendi e dello scoppio del gaz stabilita in Torino, rende di pubblica ragione che il signor Ferraris Tomaso addetto a tale agenzia si rese fin dal 1 corrente mese esonerato da ogni ingerenza che possa avere rapporto alla medesima Compagnia, e dichiara revocata la procura speciale rilasciata dal sottoscritto in capo del detto signor Ferraris in data 19 dicembre 1861, rogato Vietti.

Asti, 11 maggio 1863.

1696 Celotti Francesco geometra.

1716 DIVISIONE D'EREDITA'

A diligenza di Psenda Francesco ed altri *litis-consorti*, di Foglizzo, ammessi al gratuito patrocinio, contro, fra altri, di Psenda Savino di domicilio, residenza e dimora ignoti, con ordinanza 5 stante maggio resa dal presidente del tribunale del circondario di Torino, pelle operazioni della divisione dell'eredità di Psenda Clara vedova di Antonio Dorna, venne nominato il signor giudice cav. Rocci.

Torino, 12 maggio 1863.

Orsi sost. p. dei poveri.

1744 CITAZIONE

Con atto 11 corrente dell'usciere Agostino Scaravelli presso la Corte d'appello di questa città, vennero sull'instanza del signor Gioanni Bertolotti ivi residente, citati a mente dell'articolo 61 del codice di procedura civile, li Giuseppe ed Enrichetta coniugi Bertolotti, Boirai Carlo e Dalmazzo Pietro già domiciliati in Torino, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire nel termine di giorni 10 nanti la suddetta Corte d'appello, per ivi vedersi riparare la sentenza del tribunale di circondario di questa città emanata li 20 marzo ultimo nella causa tra detto Bertolotti, Samuel David Treves e vari altri interessati, tra cui li sunnominati, ed in sua riparazione accogliersi le conclusioni in primo giudicio prese.

Torino, 13 maggio 1863.

A. Gatti p. c.

1725 AUMENTO DI SESTO.

Li stabili infradescritti subastati a danno delli Francesco Bordino debitore, e Tommaso Martinoglio terzo possessore, ambi di Trezzo, ad instanza del geometra Carlo Veglio residente in Torino, posti all'incanto in un sol lotto sul prezzo di L. 820, con sentenza 8 corrente mese furono deliberati all'instante Vegilo per L. 1200.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 23 corr.

Sulle fini di Trezzo, due case di cui una incendiata, con sito ed aia comune, due pezze prato, gerbido e campo, di are 103, 01.

Sulle fini di Neviglie, campi di are 92, 20.

Alba, 13 maggio 1863.

Briata segr.

Presso SEBASTIANO FRANCO e FIGLI Editori Librai

L'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO ITALIANO

ESPOSTO COL BILANCIO DEL 1863

ESAME DELLE OSSERVAZIONI

DI S. E. IL GENERALE FANTI

PER

A. PETITTI

Luogotenente Generale e Deputato

Prezzo L. 1 50

1670 Si spedisce franco per tutto il Regno mediante vaglia postale o francobolli.

PILLOLE PURGATIVE-DEPURATIVE DI **CAUVIN** Farmacista, PIAZZA DELL'ARCO DI TRIONFO, 40, IN PARIGI.

Le Pillole Cauvin, per l'efficacia loro e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante, onde combattere la *stitichezza*, il *pitalismo*, la *bile*, correggere gli *umori* e l'*agrezza del sangue* e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di *sostanze vegetabili*, esse hanno la proprietà di dar forza agl'intestini, di purgare senza disturbar lo stomaco e senz'indebolire alcun organo. Le Pillole Cauvin non richieggono nè regime, nè bevande speciali, sotto questo rapporto queste Pillole costituiscono, il più facile e più efficace dei purganti fin'ora conosciuti, così vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche: *gastriti, ingorgamenti, asma, catarri, impettigini, micranie, scroffole, ecc.* Il merito delle Pillole Cauvin si riassume in queste parole: *ristabilire e conservare la salute.* SCATOLA DI 2 FR. E 4 FRANCHI.

Deposito gen. per tutta l'Italia nella farmacia Depanis, via Nuova, Milano, Ravizza, Genova, Bruzza, Nizza Musso e nelle principali farmacie dello Stato.

TULLÓ per l'ALLEVAMENTO dei **BACHI** fabbricato appositamente, più adatto e più solido della carta perforata.

1707

presso **ANTONIO CAUVIN e COMP.**

Negozianti in **Pizzi, Tulli e Mussole**, via Barbaroux e San Tommaso, num. 6, Torino. — *Si spediscono Campioni a richiesta.*

1668 INABILITAZIONE

Il tribunale di circondario sedente in Saluzzo con sentenza del 31 marzo 1863, dichiarò il signor Giuseppe Musante fu altro Giuseppe, da Savigliano, inabilitato a qualunque atto che ecceda la pura e semplice amministrazione senza l'assistenza di un consulente giudiziario, che gli deputò poi nella persona del notaio collegiato Francesco Antonio Lingua residente nella stessa città.

1658 AUMENTO DI SESTO.

Li 8 maggio corrente per atto ricevuto dal cav. Billietti segretario del tribunale del circondario di Torino, si vendettero ai pubblici incanti gli stabili in appresso indicati divisi in tre lotti, e così all'Andrea Lovera i lotti 1 per L. 950 e 2 per L. 710, ed al Gio. Lumello il lotto 3 per L. 980.

Il prezzo sul quale aprivasi l'incanto è di L. 350 per il lotto 1, 170 per il 2 e L. 180 pel 3, e questo era offerto da Bartolomeo Villata creditore instante per la vendita.

Il termine per l'aumento del sesto al prezzo di deliberamento scade nel 23 del corrente maggio.

Lotto 1. Campo, regione Gerbido delle Spine, di are 43, 07.

Lotto 2. Campo, regione Mairano, di are 18, 29.

Lotto 3. Campo, regione Campo Rosso, di are 19, 05.

E questi stabili tutti trovansi in territorio di Castiglione presso Gassino.

Torino, 9 maggio 1863.

Perinciolì sost. segr.

1723 NOTIFICAZIONE

L'usciere Sapetti sotto la data dell'otto corrente mese, notificava a termini dell'articolo 61 del codice di procedura civile, alli signori Antonio Danesi e Tomba Gaetano, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta dal signor giudice della sezione Po in data 25 aprile scorso, colla quale venivano essi condannati al pagamento a favore del signor conte Savino Lunel di Cortemiglia, della somma di L. 600 ed accessorii.

Torino, 11 maggio 1863.

Fassini sost. Marinetti.

1712 NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Ferrando addetto alla giudicatura sezione Moncenisio, in data delli 9 corr. mese di maggio, sull'instanza del Carlo Cappello quale proc generale ad negotia del Giuseppe Visca da Canale, venne citato il Vincenzo Miglia già dimorante a Torino, ed ora di dimora, residenza e domicilio ignoti, a comparire avanti la giudicatura del mandamento di Lanzo, all'udienza delli 16 giugno prossimo ed alle ore 9 mattutine per ivi difendersi dalle domande del detto Visca e di cui nella cedola stata consegnata al Ministero pubblico presso il tribunale del circondario di Torino, a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile

Cappello Carlo proc. gen.

1680 SUBHASTATION.

Par jugement rendu le 8 mai 1863, sur poursuites des frères Créton Antoine Basile et Jacques Alexis de Douves, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a adjugé aux MM. Sibillat Jean Grat syndic de Morgex, en cette qualité, et Plat Pantaléon, les immeubles situés rière la commune de Morgex, subhastés au préjudice de Savoja François feu Second, pharmacien domicilié à Rivanazzano, débiteur, et du dit Plat Pantaléon domicilié à Morgex, tiers détenteur.

Le premier lot mis aux enchères sur la mise à prix de 600 francs, consistant en grange et étable, place, château, jardin et grenier, lieu dit à l'Archet, sous nn. 3500, 3502, 3509, 3515 de la mappe de Morgex, d'une contenance de 5 ares, 70 centiares, a été adjugé au syndic de Morgex prénommé pour 600 fr.

Le second lot mis aux enchères sur la mise à prix de 250 fr, consistant en grenier, maison, jardin, masure, place et domicile au bourg, sous nn. 3510, 3511, 3512, 3513, 3515, de la même mappe, d'une contenance de 77 centiares, a été adjugé pour le prix de 300 fr. au dit Plat qui en était déjà tiers détenteur.

Le délai utile pour l'augmentation du sixième expirera le 23 du courant.

Aoste, 8 mai 1863.

P. Beauregard greffier.

1620 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo, rende noto al pubblico che li stabili infradescritti, stati posti in subasta a danno delli Donato e Gicaudi fratelli Borgarino, residenti il primo in Murazzano ed il secondo in Boves, sull'instanza delli Ghinamo Giovanni ed Anna Maria padre e figlia e Cerato Margherita qual madre e tutrice delli Michele, Teresa, Maria, Margherita, Catterina e Maddalena fratello e sorelle fu Antonio Ghibaudo, residenti a Boves, e sul prezzo per essi offerto di L. 900 quanto al primo lotto, di L. 300 quanto al secondo e di L. 280 quanto al lotto terzo, furono con sentenza del detto tribunale in data d'oggi deliberati per difetto di altri oblatori, a favore degli instanti sunnominati per li prezzi come avanti a ciascun lotto rispettivamente indicati; e che il termine utile per farvi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno 22 volgente mese di maggio.

Designazione degli stabili subastati.

Lotto 1.

1. Casa rustica nell'abitato di Boves, cantone di Valgea.

2. Altro piccolo corpo di caseggi in detto luogo di Boves, separato dalla casa suddetta per mezzo della casa di Carlo Macario.

3. Orto, ivi, regione o cantone Valgea, di are 6 circa.

4. Campo, ivi, stessa regione, di are 28, cent. 38.

Lotto 2.

1. Campo, via Crava, di are 15 circa.

2. Vigna all'Opacco del Castello, di are 6 circa.

Lotto 3.

Campo, regione Reggia, di are 18, centiare 31 circa.

Cuneo, 7 maggio 1863.

Il segr. del tribun. del circond.
Gio. Fissore.

1737 CITAZIONE

Con atto in data di ieri dell'usciere Giovanni Regalli addetto a questo tribunale, venne intimato comando al signor Benedetto Durio stabilito in Algeria, senza residenza, domicilio e dimora nello Stato, sull'instanza dei suoi creditori Gaudenzio ed Odoardo padre e figlio Patrioli, di Novara. Tale atto di comando, portante ingiunzione pel pagamento di quanto questi vanno in credito, e diffidamento in caso contrario della subasta di alcuni beni da terzi posseduti, fu notificato ed intimato nel modo prescritto dagli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile.

Novara, 14 maggio 1863.

Sartorio sost. Rivarcll.

1664 AUMENTO DI SESTO.

Sull'instanza del Capitolo dei canonici di questa cattedrale, ed a pregiudicio delli Vittorio e Giuseppe fratelli Sosso debitori, e Francesca Sosso vedova Soldati, terza posseditrice, il corpo di casa situato nel concentrico di questa città, corso Carlo Alberto, n. 2058 della mappa, detto della Croce Bianca, posto in subasta in 2 lotti, sul rispettivo prezzo di L. 6100 e 7610, venne con sentenza di questo tribunale del circondario, d'oggi, deliberato in due lotti riuniti, a favore della stessa terza posseditrice Francesca Sosso vedova Soldati, per il prezzo di L. 13720.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto, o del solo mezzo sesto, qualora questo sia per essere dal tribunale ammesso, scade col giorno di sabbato 23 del corrente mese.

Saluzzo, 8 maggio 1863.

Il segr. del tribun. del circond.
Casimiro Galfrè.

1454 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo, di martedì 9 giugno prossimo venturo, ora meridiana, avrà luogo l'incanto dei beni cadenti in subasta sull'instanza del signor Segre Moise Marco detto Salomone orefice dimorante in questa città, in odio di Piana Giuseppe fu Domenico di Revello, ora dimorante a Savigliano; quali beni situati in territorio di Revello e composti di vigna con casa entrostante, bosco e gorreto, verranno posti in vendita sul prezzo di L. 1110 offerto dall'instante e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel bando venale redatto da codesto segretario in data delli 14 corrente mese.

Saluzzo, 27 aprile 1863.

Barberis proc.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.